

12 MAGGIO: UNA GRANDE VITTORIA SULLA STRADA DELLA  
DEMOCRAZIA E DEL SOCIALISMO

Compagni, lavoratori, studenti,

oltre 19 milioni di NO hanno riaffermato la validità del divorzio e respinto con forza il duro attacco portato alla classe operaia e alle masse popolari italiane.

Con questo referendum le forze reazionarie volevano non solo abolire il divorzio ma anche, e soprattutto, attuare una pesante svolta a destra, piegare il movimento operaio e rilanciare sulle sue spalle lo sviluppo del capitale, della produzione.

Oltre 19 milioni di voti hanno detto NO all'abrogazione del divorzio, oltre 19 milioni di voti hanno detto NO ai disegni autoritari di Fanfani, all'oscurantismo clericale, alla strategia della tensione.

Lo stesso andamento delle votazioni ha dimostrato la forza della classe operaia. Infatti in tutti i grandi centri industriali la maggioranza dei NO è stata schiacciante.

Ma anche nelle zone cosiddette "bianche", come il Friuli, lo strapotere del clero e della DC è stato incrinato.

La grande vittoria di questo referendum apre quindi ulteriori spazi per la lotta di classe, per l'avanzata del movimento operaio.

I milioni di lavoratori e di democratici che hanno votato NO hanno detto non solo SI al divorzio, ma anche

SI all'unità ed alla lotta del proletariato

SI all'unità sindacale contro le manovre scissioniste e di divisione

SI alla lotta per il salario contro il caro-vita

SI alla difesa degli interessi proletari nella società per la casa, per la sanità, per i trasporti, per lo sviluppo del mezzogiorno

SI allo sviluppo della democrazia nella scuola contro i decreti delegati.

La DC, il principale partito dei padroni e dell'oscurantismo clericale, deve pagare fino in fondo il prezzo di questo referendum (costato oltre 90 miliardi) che ha voluto, deve pagare il tentativo di spostare a destra l'asse politico, il tentativo di colpire il movimento dei lavoratori.

NON INCALZARE LA DC, CEDERE SU QUESTO PIANO, MANTENERE UN ATTEGGIAMENTO DI COMPROMESSO SAREBBE UN ERRORE IMPERDONABILE, PERCHÉ PERMETTEREBBE DI RIDARE FIATO ALLE FORZE DELLA REAZIONE PERMETTENDO LORO DI RIPRENDERE CON FORZA L'ATTACCO ALLE CONDIZIONI DI VITA DEI LAVORATORI.

Organizzazione Comunista AVANGUARDIA OPERAIA

cicl in prop mia a.l. n. 54 Udine 14 maggio 1974